



*Il Ministro dell' Ambiente
e della Tutela del Territorio e del Mare*



Ministero dell' Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare - Direzione Generale Valutazioni Ambientali

U. prot DVA - DEC - 2010 - 0000469 del 02/08/2010

VISTO l'articolo 6, comma 2 e seguenti, della Legge 8 luglio 1986 n. 349;

VISTO il D.P.C.M. del 10 agosto 1988, n. 377, recante "Regolamentazione delle pronunce di compatibilità ambientale di cui all'art. 6 della legge 8 luglio 1986, n. 349, recante istituzione del Ministero dell' Ambiente e norme in materia di danno ambientale";

VISTO l'art.1, comma 1 lettera c), della Legge del 28 febbraio 1992, n.220 recante "Interventi per la difesa del mare";

VISTO il D.P.C.M. del 27 dicembre 1988, concernente "Norme tecniche per la redazione degli studi di impatto ambientale e la formulazione del giudizio di compatibilità di cui all'art. 6 della Legge 8 luglio 1986, n. 349, adottate ai sensi dell'art. 3 del D.P.C.M. del 10 agosto 1988, n. 377";

VISTO il Decreto legislativo del 3 aprile 2006, n. 152, come modificato dal Decreto legislativo del 29 gennaio 2008, n. 4 e, in particolare, l'art. 35, comma 2 *ter*;

VISTO l'art. 9 del DPR 14 maggio 2007, n. 90, che ha istituito la Commissione Tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA/VAS, nonché le successive modifiche di cui all'art. 7, comma 1, del decreto legge 23 maggio 2008, n. 90, convertito nella legge n. 123 del 14 luglio 2008;



VISTA la domanda di pronuncia di compatibilità ambientale presentata dalla Società Edison S.p.A. in data 27 novembre 2006, acquisita agli atti con prot. DSA-2006-31295 del 04 dicembre 2006, relativamente al progetto *“Metanodotto di Interconnessione Grecia – Italia, progetto Poseidon tratta Italia”*;

PRESO ATTO che la Società proponente ha provveduto a dare comunicazione al pubblico dell'avvenuto deposito della documentazione, per la pubblica consultazione, tramite annunci pubblicati sui quotidiani *“La Stampa”* e *“La Gazzetta del Mezzogiorno”* in data 30 novembre 2006;

PRESO ATTO che la Direzione Generale per la Salvaguardia Ambientale (ora Direzione Generale per le Valutazioni Ambientali) ha richiesto alla Società proponente con note prot. DSA-2007-0001126 del 16 gennaio 2007 e prot. DSA-2009-0011052 dello 06 maggio 2009 della documentazione integrativa a cui la Società ha dato riscontro rispettivamente con note del 14 dicembre 2007 (prot. DSA-2007-0033130) e del 30 dicembre 2009 (prot. DVA-2010-0002893);

PRESO ATTO che la Società ha provveduto, in relazione alla trasmissione della sopracitata documentazione integrativa, a dare comunicazione al pubblico del deposito della stessa, per la pubblica consultazione, tramite annunci apparsi sui quotidiani *“La Stampa”* e *“La Gazzetta del Mezzogiorno”* in data 9 gennaio 2008 e sui quotidiani *“Il Sole 24 ore”* e *“La Gazzetta del Mezzogiorno”* in data 8 gennaio 2010;

VISTA la documentazione trasmessa dalla Società proponente a corredo dell'istanza di V.I.A., nonché tutte le integrazioni ed i chiarimenti intervenuti nel corso del procedimento;

PRESO ATTO che in data 11 Giugno 2008, Edison e DEPA (società di stato greca operante nel settore del gas naturale) hanno dato origine alla Società IGI Poseidon S.A. che, come comunicato alle Autorità competenti con





*Il Ministro dell' Ambiente
e della Tutela del Territorio e del Mare*

nota Prot. SVIL-Auto/68-08/CR-mb, acquisita agli atti con prot. DSA-2008-0024154 del 02 settembre 2008, è subentrata come società proponente del progetto "Interconnessione Italia - Grecia" (IGI) in data 28 Agosto 2008;

PRESO ATTO che

- il progetto "Interconnessione Italia - Grecia" (IGI - Poseidon) si inserisce nell'ambito del più ampio progetto d'interesse europeo "Interconnessione Turchia - Grecia - Italia" rientrante nell'Asse Prioritario NG3 del programma "Trans-European Energy Network";
- tale progetto di "Interconnessione Italia - Grecia" concerne la realizzazione di un metanodotto per l'importazione in Italia, attraverso la Grecia, del gas naturale proveniente dalle aree del Mar Caspio e del Medio Oriente. In tale contesto Edison S.p.A. e DEPA S.A. hanno sviluppato congiuntamente il progetto della sezione sottomarina (attraverso il Canale d'Otranto) del metanodotto, denominato Poseidon;
- il metanodotto IGI-Poseidon, nella sua completezza, è costituito da:
 - una sezione a terra "Onshore" in Grecia, che si estende dalla zona nord-orientale (Komotini) alla costa della Thesprotia (costa occidentale della Grecia, di fronte al tratto di mare tra le isole di Corfù e Paxos), di lunghezza complessiva pari a circa 600 km (diametro 36"), comprensiva delle relative stazioni di compressione e misura;
 - una sezione sottomarina "Offshore", denominata progetto Poseidon, tra la Grecia e l'Italia (Otranto, Provincia di



Lecce), della lunghezza di circa 205 km (diametro 32"), comprensiva in Grecia della stazione di compressione e del relativo tratto a terra di connessione al metanodotto sottomarino ed in Italia della stazione di misura, ubicata anch'essa nel Comune di Otranto, e del relativo tratto di metanodotto a terra di connessione, della lunghezza di circa 2,3 km (diametro 32");

PRESO ATTO che oggetto del presente procedimento è la sola sezione italiana del progetto "Interconnessione Italia - Grecia", consistente in un metanodotto di lunghezza complessiva pari a circa 43,6 km e composta da:

- tratto di metanodotto *offshore* compreso tra il limite delle acque territoriali (12 miglia nautiche dalla linea di base) e l'entry point della TOC nel Comune di Otranto, in località Malcantone (lunghezza pari a circa 41,3 km);
- *shore approach*, realizzato mediante la tecnica della trivellazione orizzontale controllata (lunghezza pari a circa 550 m, già compresa nel tratto offshore);
- tratto di metanodotto *onshore*, ricadente all'interno del Comune di Otranto, compreso tra l'entry point della TOC e la stazione di misura del gas (lunghezza pari a circa 2,3 km);
- stazione di misura fiscale del gas (terminale gas di Otranto), localizzata a circa 2 km a sud dell'approdo (estensione pari a circa 32.200 m²);

PRESO ATTO che:

- il tracciato offshore del metanodotto attraversa il "SIC IT9150011 - Alimini" per circa 640 m, mentre il tracciato onshore procede parallelamente al confine occidentale del "SIC IT9150002 - Costa





*Il Ministro dell' Ambiente
e della Tutela del Territorio e del Mare*

Otranto e Santa Maria di Leuca” e del Parco Naturale Regionale “Costa di Otranto, Santa Maria di Leuca e Bosco di Tricase” (le due aree protette sono, per quanto riguarda la porzione di territorio attraversato dal metanodotto praticamente coincidenti);

- per quanto riguarda le sopra dette aree SIC, come da parere allegato, la valutazione di incidenza, di cui alla direttiva della Comunità Europea 92/43/CEE e dell’art. 5 del DPR 08.09.1997 n. 357 così come modificato dal DPR 13.03.2003 n. 120, ha evidenziato solo limitate interferenze tali comunque da poter essere eliminate e/o mitigate attraverso l’adozione delle misure previste nel progetto o dalle prescrizioni indicate nel presente provvedimento;
- altrettanto limitate e comunque eliminabili e/o mitigabili, attraverso l’adozione delle misure previste nel progetto o dalle prescrizioni indicate nel presente provvedimento, sono state ritenute le interferenze sull’ IBA 147 – “Costa tra Capo d’Otranto e Capo Santa Maria di Leuca”;

CONSIDERATO che sono pervenute, ai sensi dell’art. 6, comma 9, della Legge 8 luglio 1986, n. 349, le osservazioni dei Sigg. Ferdinando e Mimmo Murciano, acquisite con agli atti con prot. DVA-2010-0005106 del 23 febbraio 2010, che sono state considerate nel corso dell’istruttoria ai fini della definizione del procedimento;

CONSIDERATO che sono inoltre state trasmesse, dalla Società IGI Poseidon S.A., ed acquisite agli atti con prot. DVA-2010-0006681 dello 09 marzo 2010 osservazioni e pareri alla stessa direttamente pervenuti, afferenti ad aspetti non esclusivamente di natura ambientale:

- nota dell’Autorità di Bacino della Puglia, prot. n. 10698 del 12.12.2007;



- nota della Regione Puglia, Assessorato Opere Pubbliche LL.PP., Risorse Naturali, Difesa del Suolo, prot. n. 2696/RN del 14.12.2007;
- nota dei Sigg. C. Sammarruco e F. Bruni del 30.01.2008;
- nota della Marina Militare Comando in Capo del Dipartimento Militare Marittimo dello Jonio e del canale d'Otranto - Taranto, prot. n. 7215/UI-DEM/2008 del 19.02.2008;
- nota dell'Aeronautica Militare Comando Scuole A.M./III R.A. Reparto Territorio e Patrimonio 1°Ufficio 1^Sezione, prot. n. CSAM/3^RA-RTP11/260/D.20.03/M3/08/34 del 15.04.2008;
- nota della Provincia di Lecce, Settore Territorio e Ambiente, Servizio rifiuti, scarichi, emissioni e politiche energetiche, prot. n. 35369 del 27.06.2008;
- nota del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, Soprintendenza per i Beni Archeologici per la Puglia Taranto, prot. n. 15016 del 19.12.2008;
- nota del Ministero per i Beni e le Attività Culturali - Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Puglia, prot. n. 2842 del 30.03.2009;
- nota del Comando Militare Esercito "Puglia", SM Ufficio Affari Generali, Sezione AGP, nota prot. n. M_D E244720002988 Cod.id. 62 Ind.cl. 10.12.2/553/02/2007 del 16.02.2010;

PRESO ATTO delle controdeduzioni fornite dalla Società IGI Poseidon S.A. alle osservazioni dei Sigg. Ferdinando e Mimmo Murciano, acquisite agli atti con prot. DVA-2010-0012586 del 17 maggio 2010, nonché a quelle soprammenzionate trasmesse dal proponente, acquisite con prot. DVA-2010-0002893 dello 08 febbraio 2010;

PRESO ATTO che il Ministero per i Beni e le Attività Culturali, Direzione Generale per i Beni Architettonici e Paesaggistici, con nota prot n.





*Il Ministro dell' Ambiente
e della Tutela del Territorio e del Mare*

DG BAP S02/34.19.04/9011 del 10 maggio 2007, acquisita con prot. DSA-2007-0013671 del 14 maggio 2007, ha comunicato che "... considerato che l'intervento indicato al punto 1 (un tratto di metanodotto sottomarino, ricadente nelle acque territoriali italiane per una lunghezza di circa 32,5 km) è un'opera da realizzarsi in ambiente marino, la cui valutazione di impatto ambientale, ai sensi del combinato disposto della legge 220/1992 e dell'art. 10 della legge n. 537/1993, spetta esclusivamente al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e che per le altre opere indicate ai punti 2 (un metanodotto terrestre, dal punto di approdo alla stazione di misura fiscale del gas, ubicato nel Comune di Otranto della lunghezza di circa 3 km) e 3 (una stazione di riduzione e misura del gas naturale, situata in località San Nicola, nel Comune di Otranto, con un'occupazione di superficie pari a 100 m x 65 m) non è prevista la procedura di VIA nazionale, si comunica che non si ravvisano competenze di questa Direzione Generale per il progetto in argomento;

PRESO ATTO che

- l'iniziativa è stata oggetto di uno specifico Protocollo di Intenti fra il Ministero per lo Sviluppo greco e il Ministero delle Attività Produttive (ora Ministero dello Sviluppo Economico) italiano, siglato ad Atene il 24 Giugno 2005 e, successivamente, trasformato in Accordo Intergovernativo a Lecce, il 4 Novembre 2005;
- la Direzione Generale per la Salvaguardia Ambientale del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, con nota prot. DSA-2008-0001158 del 16 gennaio 2008, ha provveduto, secondo le disposizioni della convenzione sulla valutazione dell'impatto ambientale in contesto transfrontaliero, fatto a Espoo il 25.02.1991 e dell'art. 7 della direttiva 85/337 e s.m.i., nonché sulla base di quanto stabilito dal summenzionato Protocollo d'Intenti, a dare comunicazione al Ministero dell'Ambiente, della Pianificazione Territoriale e dei Lavori



Pubblici della Repubblica Greca, dell'avvio della procedura di valutazione dell'impatto ambientale;

- il Ministero dell'Ambiente – Energia e Cambiamenti Climatici (ex Ministero dell'Ambiente, della Pianificazione Territoriale e dei Lavori Pubblici) della Repubblica Greca, vista la documentazione tecnica trasmessa, ha comunicato con nota del 14 dicembre 2009, acquisita agli atti con prot. exDSA-2009-0034677 del 23 dicembre 2009, che “... non ritiene necessaria la partecipazione della Grecia nella procedura di VLA transfrontaliera nei termini della Convenzione di Espoo dello specifico progetto”;

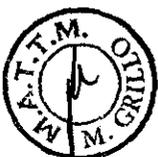
ACQUISITO il parere positivo con prescrizioni della Commissione Tecnica di verifica dell'impatto ambientale - VIA e VAS n. 453 del 25 maggio 2010, (prot. DVA-2010-0015321 del 15 giugno 2010), che allegato al presente decreto ne costituisce parte integrante;

ACQUISITO il parere favorevole con prescrizioni espresso dalla Regione Puglia con D.G.R. n. 1085 del 26 aprile 2010 (prot. DVA-2010-0013876 del 28 maggio 2010), che allegato al presente decreto ne costituisce parte integrante;

RITENUTO sulla base di quanto premesso di dover provvedere, ai sensi dell'art. 6 della Legge 8 luglio 1986 n. 349, alla formulazione del relativo giudizio di compatibilità ambientale;

DECRETA

Giudizio favorevole riguardo la compatibilità ambientale del progetto denominato “*Metanodotto di Interconnessione Grecia - Italia, Progetto Poseidon*” per la parte del progetto ricadente sotto la giurisdizione italiana, presentato dalla Società proponente IGI Poseidon S.A. con sede legale in Grecia – 92 Marinou Antypa Ave. 141 21 Heraklion Attikis





*Il Ministro dell' Ambiente
e della Tutela del Territorio e del Mare*

- Athens, e sede in Italia presso la Società Edison S.p.A. Foro Buonaparte, 31 - 20121 Milano, subordinatamente al rispetto delle prescrizioni di seguito elencate:

A) Prescrizioni della Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale VIA/VAS

In sede di progetto esecutivo e comunque prima dell'inizio dei lavori:

- A1) Prima di procedere a qualsiasi operazione sul fondale marino, interessato dagli scavi e dai lavori di posa della condotta, dovrà essere ripetuto il rilievo geofisico, al fine di caratterizzare nel dettaglio il fondale marino dal punto di vista batimetrico e morfologico, con l'uso di multibeam, side-scan sonar e sub-bottom profiler e magnetometro; in zone particolari (ad es. in zone dove si possono presentare anomalie magnetiche dovute alla presenza di cavi, condotte, infrastrutture subacquee, ecc.) dovrà essere eseguita anche una ispezione visiva per mezzo di mezzi subacquei tipo ROV. Dovrà inoltre essere eseguito un rilievo per l'esatta identificazione e localizzazione di preesistenti installazioni o strutture sott'acqua (cavi sottomarini, condotte, residuati bellici, relitti, emergenze archeologiche, ecc.) e procedere all'eventuale recupero di materiali o relitti esistenti e alla bonifica da ordigni bellici dell'area interessata dai lavori.
- A2) Nelle aree marine soggette a scavo dovrà essere eseguita una campionatura degli strati dei sedimenti interessati dallo scavo, ai fini della caratterizzazione chimico-fisica e microbiologica definitiva del materiale dragato, per stabilire la sua riutilizzazione o, eventualmente se non idoneo, la sua destinazione a discarica



autorizzata. Tale campagna dovrà essere pianificata ed eseguita in accordo con ISPRA e ARPA Puglia, prendendo in considerazione anche quanto indicato nel "Manuale per la Movimentazione dei Sedimenti Marini" (APAT-ICRAM 2006).

A3) Con riferimento alla realizzazione della parte terminale della TOC, durante la quale avviene la dispersione dei fanghi bentonitici, e dell'exit point della TOC, dovrà essere realizzato uno studio dettagliato sulla consistenza spaziale e temporale della dispersione e deposizione dei fanghi bentonitici e del materiale dragato, con l'impiego di modelli numerici idrodinamici di scenario, finalizzato alla definizione delle modalità e delle condizioni meteo-marine e climatiche ottimali per l'esecuzione dei lavori, al fine di proteggere il più efficacemente possibile la prateria di Posidonia e gli ecosistemi marini in generale. Per la costruzione degli scenari dovranno essere utilizzati dati di maggior dettaglio sulle matrici ambientali coinvolte e pertanto dovranno essere eseguite le seguenti analisi, rilievi e monitoraggi ante-operam:

- a) analisi dettagliata della statistica delle correnti e del regime del modo ondoso locale, con informazioni sulla circolazione su piccola scala nella zona prospiciente il Porto di Otranto e nell'area di cantiere offshore, con caratterizzazione stagionale;
- b) caratterizzazione morfologica, sedimentologica e stratigrafica dei fondali e definizione dei volumi movimentati considerando gli esiti del rilievo geofisico di cui alla prescrizione n. A1) e la caratterizzazione del materiale dragato di cui alla prescrizione n. A2);
- c) caratterizzazione chimico-fisica dei fanghi bentonitici;
- d) monitoraggio ante-operam del trasporto solido e della torbidità dell'acqua in corrispondenza del foro di uscita





Il Ministro dell' Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare

della TOC e dell'area di scavo; le modalità e i tempi di monitoraggio dovranno essere definiti ed eseguiti in accordo con ISPRA e ARPA Puglia;

- e) monitoraggio ante-operam delle biocenosi esistenti sia nell'area interessata allo scavo e nell'area limitrofa ad esso (tipologia delle biocenosi esistenti, estensione e densità, stato di salute); le modalità e i tempi di monitoraggio dovranno essere definite ed eseguite in accordo con ISPRA e ARPA Puglia. Per quanto riguarda la potenziale interferenza con la Prateria di Posidonia, oltre a fornire ulteriori dettagli sull'estensione della sedimentazione, dovranno essere definiti il limite temporale di sedimentazione e i valori limite di concentrazione dei solidi sospesi (fanghi bentonitici e sedimenti dragati) oltre il quale il grado di sofferenza del posidonieto sia tale da compromettere il suo stato di salute, già gravato da un basso livello di qualità biologica.

In base agli esiti dello studio, dovrà essere applicato, in accordo con ISPRA e ARPA Puglia, un Sistema di Gestione Ambientale (EMAS/ISO) con l'indicazione analitica delle singole attività (periodo di realizzazione e durata, modalità esecutive, localizzazione delle aree di lavorazione, mezzi coinvolti) e degli accorgimenti e dispositivi previsti per il contenimento, spaziale e temporale, della dispersione e deposizione dei fanghi bentonitici e del materiale dragato. Il Sistema di Gestione Ambientale dovrà fare parte integrante dei Capitolati di appalto per le imprese esecutrici dei lavori.

- A4) Con riferimento all'interferenza del tracciato con le fasce di rispetto fluviale e le fasce di pertinenza fluviale, in sede di progetto esecutivo dovranno essere eseguite indagini geologiche, geotecniche e



idrogeologiche di dettaglio con profili stratigrafici che rappresentino le opere, le caratteristiche fisico-meccaniche dei terreni, i livelli e la tipologia le eventuali oscillazioni della falda, le interferenze con l'opera e le relative soluzioni tecniche adottate per evitare qualsiasi squilibrio dell'assetto idrogeologico negli ambiti interessati.

- A5) Tenuto conto della natura carsica del territorio interessato dai lavori a terra, si ritiene necessario effettuare, in fase di progetto esecutivo, indagini geofisiche (tipo geo-radar o geo-elettriche) al fine di escludere ogni rischio di crolli di cavità carsiche.
- A6) Dovrà essere realizzato, in accordo con ARPA Puglia, il monitoraggio dei livelli e della qualità della falda, compresa la salinità, al fine di accertare la non sussistenza di eventuali interferenze sulla falda acquifera, generate dagli scavi e dalle perforazioni, e al fine di definire eventuali ulteriori misure di tutela della falda. I campionamenti dovranno essere eseguiti prima e durante i lavori e dovranno continuare per almeno un anno dal completamento dei lavori.
- A7) In sede di progetto esecutivo, dovrà essere verificato che le modalità operative adottate non comportino la creazione di vie preferenziali per l'acqua e dovranno essere valutati tutti i rischi di incidenti, ed in particolare eventuali spillamenti e spandimenti in fase cantiere, e definiti gli eventuali accorgimenti per limitarli.
- A8) Nei tratti di interferenza del tracciato onshore con le fasce di rispetto fluviale e le fasce di pertinenza fluviale:
- dovranno essere maggiorate le coperture di linea delle tubazioni a garanzia da eventuali fenomeni di erosione;
 - si dovrà ripristinare, secondo le caratteristiche geometriche precedenti la realizzazione dell'opera, la configurazione





*Il Ministro dell' Ambiente
e della Tutela del Territorio e del Mare*

planimetrica ed altimetrica della costa e delle fasce fluviali, senza modificare le attuali sezioni di deflusso e le relative aree di pertinenza fluviale;

- le nuove opere di difesa idraulica, previa approvazione delle competenti Autorità, dovranno essere realizzate utilizzando le migliori tecniche di ingegneria naturalistica ed ambientale. Qualora nel ripristino idraulico in corrispondenza della riva fluviale, interferita dal tracciato a terra, siano impiegati, secondo quanto previsto nel SIA, materassi in rete metallica, essi dovranno essere riempiti con materiale litoide, non alloctono, di idonea pezzatura, rivestiti nella parte superiore con geostuoia o biofeltri e rinverditi, effettuando sulla superficie semina e messa a dimora di talee, rizomi, cespi e arbusti radicati di specie autoctone.

A9) Le modalità di attraversamento di eventuali canali di bonifica dovranno essere definite e concordate con i Consorzi di Bonifica competenti.

A10) In merito alla gestione delle terre e rocce da scavo, in conformità a quanto stabilito dall'art. 186 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.:

- a) il proponente dovrà effettuare il campionamento dei terreni nell'area interessata dai lavori per la caratterizzazione chimica e chimico-fisica di essi, al fine di accertare la piena compatibilità ambientale delle terre e rocce rispetto al loro riutilizzo. Il piano di campionamento, che dovrà essere approvato dall'ARPA Puglia, dovrà considerare la potenziale presenza di sostanze inquinanti connesse con le attività antropiche e con le fonti di pressione ambientale riscontrate sull'area interessata dai lavori;



b) accertata l'idoneità del materiale scavato al riutilizzo, il proponente dovrà redigere un apposito progetto ove vengano definiti:

- le aree di scavo;
- la quantità del materiale che sarà riutilizzato, la collocazione e durata degli stoccaggi temporanei dello stesso e la sua collocazione definitiva;
- la quantità del materiale scavato eccedente e le modalità di rimozione, raccolta e smaltimento dello stesso e degli eventuali corpi estranei provenienti dall'escavazione, secondo le disposizioni in materia di rifiuti.

A11) Dovranno essere definite in dettaglio le modalità operative di pulizia, controllo e collaudo della condotta precisando se l'operazione partirà dall'approdo italiano o dall'approdo greco.

a) qualora tale operazione parta dall'approdo italiano di Otranto, dovranno essere definite le modalità ed il luogo di prelievo dell'acqua marina che sarà utilizzata per la pressurizzazione (spiazzamento) e pulizia della condotta durante la fase di collaudo; le operazioni di prelievo dell'acqua marina dovranno essere svolte sotto il controllo dell'ARPA Puglia;

b) qualora tale operazione terminerà all'approdo italiano di Otranto:

- dovranno essere definite le modalità e il luogo di smaltimento dell'acqua marina utilizzata; le operazioni di smaltimento dovranno essere svolte sotto il controllo dell'ARPA Puglia;





*Il Ministro dell' Ambiente
e della Tutela del Territorio e del Mare*

➤ dovrà essere definita la modalità per la caratterizzazione chimica e lo smaltimento dei rifiuti raccolti a seguito delle operazioni di controllo e pulizia interna della condotta, che dovranno essere svolte sotto il controllo delle autorità pubbliche competenti;

c) dovranno essere presentate all'ARPA Puglia, le schede di sicurezza dei materiali utilizzati per il collaudo idraulico della condotta.

A12) In fase di progetto esecutivo dovrà essere definita in dettaglio la composizione della lega metallica utilizzata nei sistemi di protezione anticorrosiva della condotta a mare e dovrà essere sottoposta alla valutazione dell'ARPA Puglia al fine di verificare la necessità di predisporre un programma di monitoraggio di rilascio di metalli nell'ambiente marino per tutta la durata dell'esercizio, con modalità e tempistica da concordare con ARPA Puglia e con costi a carico del Proponente. Tale monitoraggio dovrà sicuramente essere realizzato qualora nei sistemi di protezione siano utilizzati materiali a base di zinco.

A13) Prima dell'inizio dei lavori, dovranno essere presentate all'ARPA Puglia, le schede di sicurezza dei materiali utilizzati per la preparazione dei fanghi di perforazione.

A14) Dovrà essere predisposto il progetto esecutivo dell'intervento di mitigazione dell'impatto paesaggistico per la stazione di misura, previsto nel progetto, nel rispetto degli elementi strutturanti e le componenti paesaggistiche esistenti e considerando che:



- a) dovranno essere realizzati interventi di mascheramento e inserimento paesaggistico attraverso fasce arboree e arbustive di specie autoctone, con caratteristiche omogenee al paesaggio vegetale esistente;
- b) compatibilmente con le esigenze di sicurezza, i fabbricati dovranno essere armonizzati, per i rivestimenti e gli aspetti architettonici, allo stile e al contesto territoriale circostante;
- c) l'impianto di illuminazione della stazione dovrà essere progettato in conformità con le disposizioni della L.R. 15/2005 e in modo tale da recare il minor disturbo possibile all'avifauna e in generale ai limitrofi ricettori antropici e naturali.

A15) La progettazione esecutiva delle opere dovrà tenere conto, laddove compatibile con la realizzazione degli interventi previsti, della vegetazione esistente evitando il taglio della vegetazione arborea e arbustiva; le aree di deposito, i percorsi, le piazzole e le carraie di accesso alle aree d'intervento dovranno interferire il meno possibile con gli habitat naturali e, per quanto possibile, utilizzare percorsi ed aree alternative.

Qualora l'opera intercetti esemplari arborei adulti e di dimensioni ragguardevoli (oltre 30 cm. di diametro del tronco) di specie tipiche del paesaggio o autoctone, dovranno essere previsti interventi specifici di salvaguardia o, in alternativa, un accurato espianto e reimpianto in aree contigue alla collocazione originaria, compatibilmente con le esigenze di sicurezza dell'infrastruttura.

A16) Per consentire il controllo circa il rispetto delle prescrizioni impartite, la data di inizio lavori ed il cronoprogramma delle singole fasi di ciascun cantiere dovranno essere tempestivamente comunicati (almeno 30 gg. prima) alla Soprintendenza competente, l'ISPRA, la Regione Puglia, l'ARPA Puglia, la Provincia di Lecce,





Il Ministro dell' Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare

l'Autorità di Bacino di Puglia, i Consorzi di Bonifica competenti, il Comune di Otranto, il Dipartimento Marino Militare competente e la Capitaneria di Otranto.

A17) Il progetto esecutivo dell'opera dovrà essere corredato da un Progetto di Monitoraggio Ambientale (PMA) redatto secondo le linee guida del Ministero dell' Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e coordinato con la Regione Puglia. Il PMA dovrà individuare anche tutte le criticità ambientali, proponendo le azioni necessarie per il loro monitoraggio, e la verifica di minimizzazione dell'impatto e riguarderà le seguenti componenti ambientali: Atmosfera, Ambiente idrico e Ambiente marino, Suolo e Sottosuolo, Vegetazione, Flora, Fauna ed Ecosistemi, Rumore e Paesaggio.

A18) Nei capitolati di appalto dovranno essere previsti gli oneri, a carico della realizzazione, per far fronte a tutte le cautele, prescrizioni e accorgimenti necessari per rispettare le condizioni ambientali durante la fase di costruzione con particolare attenzione alla salvaguardia:

- dell'ambiente marino, adottando idonee modalità operative e mezzi per ridurre la dispersione dei fanghi bentonitici e del materiale dragato;
- delle acque superficiali e sotterranee, con idonei schemi operativi relativi al convogliamento delle acque meteoriche e al trattamento delle acque provenienti dalle lavorazioni, dai piazzali, dalle officine e dal lavaggio delle betoniere;
- della salute pubblica e del disturbo alle aree residenziali e ai servizi, ivi incluse le viabilità sia locale che di collegamento;
- del clima acustico, utilizzando mezzi certificati con marchio CE di conformità ai livelli di emissione acustica



contemplati, macchina per macchina, nell'Allegato I al D.Lgs. 262/2002 in attuazione della direttiva 2000/14/CE concernente l'emissione acustica ambientale delle macchine ed attrezzature destinate a funzionare all'aperto;

- dell'inquinamento atmosferico, utilizzando mezzi omologati rispetto ai limiti di emissione stabiliti dalle norme nazionali e comunitarie in vigore alla data di inizio lavori del cantiere;
- del terreno di scotico proveniente dalle aree di cantiere e dalla sede stradale che deve essere stoccato, con le modalità riportate nel D.Lgs. 152/2006, e successive modifiche e integrazioni, nella parte relative alle "Terre e rocce di scavo" e utilizzato nel più breve tempo possibile, per i ripristini previsti. L'eventuale utilizzo di terreno vegetale con caratteristiche chimico fisiche diverse da quelle dei terreni interessati dall'opera, deve essere attentamente valutato e considerato per mantenere la continuità ecologica con le aree limitrofe.

Durante i lavori:

A19) Per le operazioni di scavo a partire dall'exit point della TOC dovrà essere adottato ogni accorgimento al fine di proteggere il più efficacemente possibile la limitrofa prateria di fanerogame marine (Posidonia) ed in particolare dovranno essere adottate le seguenti precauzioni:

- a) la larghezza dello scavo deve essere contenuta il più possibile, compatibilmente con l'esigenza di assemblaggio e posa della condotta e dovrà essere usato un unico mezzo di frantumazione e scavo montato su pontone;





Il Ministro dell' Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare

- b) durante lo scavo, dovranno essere adottate tutte le precauzioni al fine di minimizzare l'intorbidamento dell'acqua;
 - c) compatibilmente con le esigenze e la sicurezza del cantiere, tutti i mezzi navali dovranno essere dotati di piloni stabilizzatori e dovrà essere evitato l'uso di ancore o corpi morti nella zona della prateria e nelle immediate vicinanze.
- A20) Nel corso delle operazioni di scavo a mare, dovrà essere effettuato il monitoraggio della torbidità dell'acqua, secondo modalità e tempi che saranno definite in accordo con ISPRA e ARPA Puglia, al fine di verificare ed eventualmente contenere la dispersione dei fanghi bentonitici e della frazione fine/sabbia.
- A21) Fermo restando che i lavori di realizzazione della TOC (perforazione, scavo in corrispondenza dell'exit point e collegamento della condotta) dovranno avvenire nel periodo dell'anno che sarà definito a seguito dello studio di cui alla prescrizione A3), in linea generale, le operazioni a mare dovranno essere condotte fuori dalla stagione estiva e del periodo di balneazione.
- A22) Nel corso delle attività di realizzazione della TOC e di posa della condotta, nell'approdo di Otranto e nell'area marina del SIC Alimini, osservatori dell'ISPRA dovranno essere presenti a bordo dei natanti di appoggio, al fine di controllare il rispetto delle prescrizioni date.
- A23) Nel tratto in cui la condotta onshore interferisce con le fasce di rispetto fluviali e le fasce di pertinenza fluviale, l'ampiezza della fascia di lavoro si dovrà limitare a quella strettamente legata alle esigenze di cantiere e le lavorazioni si dovranno effettuare in



periodo di magra e comunque non dovranno costituire ostacolo al regolare deflusso delle acque.

A24) In fase di installazione dei cantieri ed in fase di realizzazione degli scavi e delle perforazioni:

- a) dovrà essere prestata la massima attenzione all'eventuale interferenza dell'opera con le falde per evitare fenomeni di mescolamento e di sifonamento, in particolare nelle aree tra la costa e la quota di circa 35 m s.l.m., in cui la profondità della falda è stimata pari alla profondità della trincea di scavo;
- b) si dovrà prevedere che le attività di perforazione non determinino l'insorgere del rischio di diffusione di eventuali sostanze inquinanti dovute ai fluidi di perforazione e che l'utilizzazione dei fanghi di perforazione non riduca la permeabilità complessiva delle formazioni litologiche interessate.

A25) Nell'area di cantiere e di deposito, ferme restando le misure di mitigazione esposte nel progetto:

- a) dovranno essere predisposte tutte le misure idonee alla protezione del suolo, e sottosuolo ed in particolare dovranno essere impermeabilizzate le superfici interessate con teli adeguati, secondo le tecnologie più avanzate, da rimuovere a fine lavori, in modo da impedire qualunque se pur minima infiltrazione nel suolo e sottosuolo;
- b) le acque derivanti dalle sopradette superfici, sia di lavaggio sia di prima pioggia, dovranno essere convocate in apposite vasche/serbatoi da cui le acque verranno avviate ad idoneo impianto di trattamento, secondo la normativa vigente;





*Il Ministro dell' Ambiente
e della Tutela del Territorio e del Mare*

- c) dovranno essere evitati depositi provvisori di materiali in prossimità della costa e in corrispondenza nelle aree pertinenza dei corsi d'acqua, fossi o scoline;
- d) si dovrà provvedere sollecitamente alla pulizia e al ripristino delle aree utilizzate, una volta completate le operazioni e rimossi i macchinari e trasportati a discarica i residui.

A26) I prelievi di acqua previsti in progetto, durante i lavori dovranno essere regolarizzati con specifica richiesta di attingimento ai competenti Servizi Tecnici di Bacino.

A27) In tutte le fasi della lavorazione:

- a) dovranno essere utilizzati materiali non inquinanti e si dovrà fare ricorso a tecniche che garantiscano che le eventuali scorie prodotte durante i lavori non permangano nell'ambiente che impediscano comunque ogni possibile inquinamento del suolo, delle falde acquifere e del mare;
- b) lo smaltimento dei rifiuti prodotti dovrà avvenire secondo le modalità previste dal D.Lgs. 152/2006 e successive modifiche e integrazioni.

A28) Prima di iniziare le operazioni di rinfianco e rinterro con il riutilizzo del medesimo materiale proveniente dall'escavazione questo dovrà essere ispezionato rimuovendo eventuali corpi estranei presenti quali, spezzoni di linea, sfridi di rivestimenti anticorrosivi, ecc.. I materiali eccedenti di rifiuto, inclusi i corpi estranei di cui sopra, dovranno essere rimossi, raccolti e smaltiti secondo le modalità previste dalla normativa vigente.



A29) In tutte le fasi di lavorazione dei vari cantieri a terra si dovranno adottare le misure più idonee per ridurre al minimo possibile le vibrazioni indotte.

In riferimento agli habitat e le specie faunistiche protette

A30) Per assicurare la congruità del progetto con le tutele poste in essere nei siti di Rete Natura 2000, presenti in prossimità delle aree d'intervento a terra:

- a) dovrà essere predisposto e concordato con gli uffici regionali e provinciali competenti, ed inviato al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, un Piano di Monitoraggio, ante operam e post operam, dell'avifauna stanziale e migratoria, al fine di accertare la non sussistenza di potenziali interferenze dovute alla presenza della stazione di misura all'interno dell'IBA "Costa tra Capo d'Otranto e Capo Santa Maria di Leuca". Il Piano dovrà contenere l'individuazione dei punti di misura, le metodologie che si intendono adottare, le frequenze e la durata delle rilevazioni. L'attività di monitoraggio, che sarà a carico del proponente, dovrà essere eseguita prima dell'avvio dei lavori e dovrà continuare per almeno un anno dalla messa in esercizio della stazione di misura;
- b) i lavori dovranno essere eseguiti al di fuori del periodo di riproduzione/nidificazione delle specie protette faunistiche; nelle aree di cantiere dovranno essere adottate tutte le misure necessarie per non arrecare disturbo alla fauna;
- c) l'illuminazione dei cantieri dovrà essere dimensionata alle effettive esigenze di lavoro e dovrà essere rivolta solamente verso l'area di interesse, evitando di orientarla verso





Il Ministro dell' Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare

l'esterno e/o verso l'alto per non creare disturbi alle aree sensibili limitrofe.

A31) Al fine di tutelare i mammiferi marini da eventuali impatti causati dal rumore subacqueo:

- a) durante le operazioni a mare devono essere presenti nell'area di cantiere e a bordo dei mezzi navali due osservatori qualificati MMO (Marine Mammals Observer), esperti nel riconoscimento di cetacei ed appartenenti ad Enti accreditati (tra cui anche l'ISPRA); le tecniche di avvistamento dovranno essere sia di tipo visuale, con l'ausilio del binocolo, che di tipo acustico, mediante l'uso di idrofoni;
- b) nel caso di accertata presenza di mammiferi marini, soprattutto se accompagnati da piccoli, in un'area di almeno un miglio marino di diametro attorno al cantiere, dovranno essere sospese le attività. L'inizio delle attività sarà posticipato fino all'allontanamento degli animali, attendendo almeno 30 minuti dall'ultimo avvistamento; nel caso gli animali siano segnalati nella fascia compresa tra 1 e 3 miglia marine attorno al cantiere, sarà necessario effettuare un avvio morbido (soft-start) dei mezzi e attrezzature di cantiere; inoltre, durante i 30 minuti antecedenti l'inizio delle attività, è previsto che gli osservatori si accertino dell'assenza anche di singoli individui nelle aree limitrofe;
- c) al termine dei lavori a mare dovrà essere compilato un rapporto, nel quale saranno riportati la data e la localizzazione delle opere a mare, la tipologia e le specifiche delle attrezzature impiegate, il numero e il tipo dei mezzi navali impegnati, la registrazione di tutte le occorrenze



(sospensione delle attività, durata delle sospensioni, numero dei soft-start ecc.); relativamente alle osservazioni dei mammiferi, dovranno essere indicate le modalità dell'avvistamento, le specie, il numero di individui, le coordinate, l'ora e le condizioni meteo-climatiche; inoltre dovranno essere riportate le considerazioni degli osservatori qualificati MMO. Il rapporto dovrà essere trasmesso al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (Direzione Valutazioni Ambientali e Direzione Protezione della Natura e del Mare) e all'ISPRA; il formato dei dati dovrà essere sia cartaceo che elettronico, quest'ultimo compatibile con le specifiche pubblicate sul sito del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare.

A32) In linea generale, le operazioni a mare dovranno essere condotte senza interferire con i periodi di riproduzione di mammiferi marini, chelonidi, specie ittiche e crostacei, bentonici e/o stanziali e pelagici, la cui presenza - anche saltuaria - nell'area considerata sia accertata da letteratura scientifica esistente. In relazione a ciò si ritiene opportuna la predisposizione di una relazione da fornire all'osservatore di bordo e da trasmettere al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (Direzione Valutazioni Ambientali e Direzione Protezione della Natura e del Mare) prima dell'inizio dei lavori a mare.

In riferimento ai ripristini

A33) Prima dell'inizio dei lavori, dovrà essere presentato e sottoposto all'approvazione del Comune di Otranto e della Regione, il progetto esecutivo relativo alle opere di mitigazione e compensazione ambientale ed ai ripristini; il proponente dovrà attuare tutte le





Il Ministro dell' Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare

misure di mitigazione proposte nello SIA e nella documentazione integrativa. I ripristini dovranno essere effettuati in modo tale da consentire l'uso del suolo ante operam.

A34) Al termine dei lavori, la fascia di costa interessata dai lavori, dovrà essere sgombrata, da ogni macchinario/attrezzatura e da ogni materiale, ripulita e dovrà essere ripristinato il suo profilo originario.

A35) In riferimento alla realizzazione dei ripristini vegetazionali degli elementi del paesaggio attraversati (aree agricole, pascolo, praterie e incolti ecc.):

- a) le operazioni di ripristino devono essere eseguite da tecnici specializzati, immediatamente dopo l'interramento della condotta, la rimozione dei cantieri e la realizzazione della stazione e nei periodi più idonei all'attecchimento della vegetazione;
- b) dovrà essere favorita, per via naturale o artificiale, la ricostruzione del manto erbaceo ed arbustivo con le medesime specie che vegetano spontaneamente sulle aree oggetto dell'intervento;
- c) la vegetazione arborea e/o arbustiva di interesse, eventualmente danneggiata durante la fase di cantiere, dovrà essere ripristinata per struttura, fisionomia ed età;
- d) per la produzione delle specie arbustive ed arboree autoctone si dovrà far ricorso all'approvvigionamento del materiale genetico ecotipico, privilegiando vivai specializzati che trattino materiale di propagazione autoctono certificato; qualora tale condizione non fosse attuabile nel territorio regionale, dovrà essere predisposta un'idonea struttura vivaistica con certificazione di utilizzo di materiale da propagazione locale;



- e) i ripristini dovranno essere supportati da successive cure colturali che dovranno essere effettuate fino al completo affrancamento della vegetazione e comunque ripetute con frequenze idonee per un periodo non inferiore ai cinque anni successivi all'ultimazione dei lavori;
- f) dovranno essere predisposti capitolati di appalto nei quali saranno indicate tutte le azioni, riferite sia alla costruzione che all'esercizio, riportate nello SIA e nelle successive integrazioni.

A36) Le varie tipologie di suolo attraversate dovranno essere, per quanto tecnicamente possibile, preservate anche nella loro struttura, ricostituendole senza impoverirle.

A37) Nelle zone agricole i lavori dovranno essere realizzati fuori dai periodi di produzione o altrimenti dovranno essere compensate le perdite di produzione derivanti dall'esecuzione dei lavori.

A38) Il proponente dovrà, nei casi in cui ci siano interferenze con sistemi di irrigazione lungo il tracciato, concordare con i singoli agricoltori le misure da adottare per evitare tali interferenze e le eventuali opere compensative.

A39) Dovranno essere ripristinate tutte le opere di miglioramento fondiario interferite dall'esecuzione dei lavori, come fossi di drenaggio impianti di irrigazione, canali irrigui, e si dovrà assicurare idonea copertura.

In riferimento alla salute pubblica





*Il Ministro dell' Ambiente
e della Tutela del Territorio e del Mare*

A40) Per quanto riguarda le emissioni atmosferiche ed acustiche in fase di cantiere, ferme restando le misure di mitigazione esposte nel progetto:

- a) il proponente dovrà assicurare che l'impresa appaltatrice adotti tutti gli accorgimenti tecnici nonché le modalità di gestione del cantiere, atte a ridurre la produzione e la propagazione di polveri; a tal fine si prescrive di bagnare giornalmente la fascia/area di lavoro in prossimità dei ricettori, considerando un raggio di m 200 da questi; una costante bagnatura delle aree interessate da movimentazione di terre dei cumuli di materiale stoccati nelle aree di cantiere; in caso di presenza di evidente ventosità, dovranno essere realizzate apposite misure di protezione superficiale delle aree assoggettate a scavo o riporto tramite teli plastici ancorati a terra, fino alla stesura dello strato superficiale finale di terreno vegetale.
- b) in tutte le fasi di lavorazione dei cantieri a terra dovranno essere utilizzate barriere antirumore, realizzate:
 - con pannelli fonoassorbenti mobili, di altezza pari a 4,00 m, lungo il cantiere di linea, per una lunghezza pari almeno alla lunghezza di scavo giornaliero;
 - con pannelli fonoassorbenti fissi, di altezza pari a 4,00 m, intorno alle aree di cantiere della TOC e della stazione di misura.
- c) il proponente dovrà concordare con l'ARPA Puglia un piano di monitoraggio da eseguire in corso d'opera al fine verificare la necessità di adottare ulteriori misure per ridurre l'impatto del rumore, delle polveri e dei gas di scarico degli automezzi.



A41) In riferimento all'impiego di apparecchiature radiografiche per il collaudo delle saldature dovrà essere rispettato quanto previsto dal D.Lgs. 230/1995 e successive modifiche ed integrazioni, in particolare:

- a) visto l'allegato IX del Decreto Legislativo citato in riferimento alle sorgenti mobili utilizzate sul territorio ed in particolare quanto disposto al punto 7.2 comma b, prima dell'inizio di ogni attività delle apparecchiature indicate, dovrà essere data preventiva comunicazione (almeno 15 gg prima dell'inizio dell'impiego in un determinato ambito), agli organi di vigilanza territorialmente competenti; detta comunicazione dovrà contenere informazioni in merito al giorno, ora e luogo in cui inizieranno i lavori, la loro presunta durata, con allegata copia della relazione dell'Esperto Qualificato, redatta ai sensi degli artt. 61 e 80 dello stesso decreto legislativo, con particolare riferimento alle norme tecniche, specifiche per il tipo di intervento, nonché alle procedure di emergenza;
- b) dovrà essere effettuata la comunicazione di cui all'art. 22 del D.Lgs. 230/1995 e successive modifiche ed integrazioni alle autorità competenti;
- c) la relazione preliminare dovrà essere integrata dall'esperto qualificato con l'indicazione dei criteri di valutazione della zona controllata e maggiore dettaglio tecnico della caratterizzazione della stessa;
- d) dovranno essere predisposte dall'esperto qualificato le norme interne di protezione e sicurezza adeguate al rischio di radiazioni; una copia di tali norme dovrà essere consultabile nei luoghi frequentati dai lavoratori ed in particolare nelle zone controllate;





*Il Ministro dell' Ambiente
e della Tutela del Territorio e del Mare*

- e) dovranno essere predisposte dall'esperto qualificato le norme di utilizzo e, nell'ambito di un programma di formazione finalizzato alla radioprotezione, dovranno essere edotti i lavoratori in relazione alle mansioni cui sono addetti, dei rischi specifici cui sono esposti, delle norme di protezione sanitaria, delle conseguenze derivanti dalla mancata osservanza delle modalità di esecuzione del lavoro e delle norme interne di radioprotezione;
- f) dovranno essere apposte segnalazioni che indichino il tipo di zona e la natura delle sorgenti ed i relativi tipi di rischio e dovrà essere indicata mediante appositi contrassegni la sorgente di radiazioni ionizzanti.

A42) In riferimento alla fase di collaudo idraulico:

- a) il proponente, al momento del primo collaudo, dovrà effettuare le analisi chimiche delle acque utilizzate in entrata e in uscita con determinazione almeno degli oli minerali, pH, COD, materiali in sospensione e sedimentabili, tensioattivi; il risultato delle analisi dovrà essere sottoposto all'ARPA Puglia;
- b) qualora l'operazione di collaudo idraulico della condotta termini nell'approdo di Otranto, dovrà essere presentata all'ARPA Puglia una caratterizzazione chimica media degli elementi in traccia (inclusi i metalli pesanti) delle quantità dei reflui provenienti dalla pulizia della condotta assieme alle procedure di raccolta e smaltimento degli stessi;
- c) qualora l'operazione di collaudo idraulico della condotta termini nell'approdo di Otranto, lo scarico delle acque di collaudo che si configura come scarico di acque reflue, dovrà avvenire secondo le modalità previste dal D.Lgs. 152/2006, e successive modifiche e integrazioni e dovranno



essere richieste le relative Autorizzazioni alle Amministrazioni Provinciali territorialmente competenti.

Altre disposizioni

A43) In fase di progetto esecutivo il Proponente dovrà fornire dati sulla composizione chimica media (con la deviazione standard) del gas naturale utilizzato anche, specificatamente, per le sostanze in traccia potenzialmente nocive o inquinanti. Durante la fase di esercizio il proponente dovrà fare un monitoraggio semestrale delle sostanze in traccia potenzialmente nocive o inquinanti, secondo modalità definite in accordo con ARPA Puglia. I dati dovranno essere trasmessi al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare.

A44) Cinque anni prima della dismissione delle opere il proponente dovrà sottoporre all'approvazione del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare il piano esecutivo di dismissione e del ripristino ambientale delle aree interessate dall'opera, con l'indicazione delle risorse necessarie, delle forme di finanziamento e di accantonamento. L'esecuzione del piano sarà a carico del proprietario del sistema.

B) Prescrizioni della Regione Puglia

Dovranno essere ottemperate le prescrizioni di cui al parere della Regione Puglia di seguito richiamate, non recepite nelle prescrizioni di cui ai punti da A1) a A44) sopra riportate e non in contrasto con le stesse.





*Il Ministro dell' Ambiente
e della Tutela del Territorio e del Mare*

- B1) Verificare la possibilità di spostare di ulteriori 100-150 m il punto di uscita della TOC al fine di distanziare ulteriormente lo stesso dalla prateria di Posidonia oceanica.
- B2) Implementare le misure di mitigazione per l'area della stazione di misurazione soprattutto nella direzione della villa storica limitrofa.
- B3) Verificare con la progettazione esecutiva che l'altezza delle torce fredde (Vent) sia compatibile, in caso di accensione, con le distanze di sicurezza con le zone alberate limitrofe.

Alla verifica di ottemperanza delle prescrizioni sopra riportate si provvederà come di seguito indicato:

- l'ottemperanza delle prescrizioni A5), A7), A15), A19), A21), A40), A41), B1), B2) e B3) dovrà essere verificata dalla Regione Puglia;
- l'ottemperanza della prescrizione A14) dovrà essere verificata dalla Provincia di Lecce;
- l'ottemperanza della prescrizione A30) dovrà essere verificata dalla Provincia di Lecce di concerto con la Regione Puglia;
- l'ottemperanza delle prescrizioni A33), A34), e A35) dovrà essere verificata dal Comune di Otranto di concerto con la Regione Puglia;
- l'ottemperanza della prescrizione A8) dovrà essere verificata dall'Autorità di Bacino della Puglia;
- l'ottemperanza delle prescrizioni A4), A23), A24), e A26) dovrà essere verificata dall'Autorità di Bacino della Puglia di concerto con la Regione Puglia;
- l'ottemperanza delle prescrizioni A6), A11), A12), A13), A18), A25), e A42) dovrà essere verificata dall'ARPA Puglia;



- Potesperanza della prescrizione A9) A17) A27) A28) A29) A36) A37) A38) A39) dovrà essere verificata dall'ARPA Puglia di concerto con la Regione Puglia.
- Potesperanza della prescrizione A20) dovrà essere verificata dall'ISPRA e dall'ARPA Puglia;
- Potesperanza della prescrizione A22) dovrà essere verificata dall'ISPRA;
- Potesperanza delle prescrizioni A1), A2), A3), A10), A31), A32), A43) e A44) dovrà essere verificata dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare.

Per quanto riguarda la prescrizione A16) l'inizio lavori ed il relativo cronoprogramma dovranno essere comunicati agli Enti nella stessa citati nonché al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare.

Il presente provvedimento sarà comunicato alla società IGI Poseidon S.A., alla EDISON S.p.A., alla regione Puglia, alla Provincia di Lecce, al Comune di Otranto, all'ARPA Puglia, all'ISPRA, alla Autorità di Bacino della Puglia, alla Soprintendenza per i Beni Archeologici per la Puglia Taranto, al Dipartimento Militare Marittimo dello Jonio e del Canale d'Otranto Taranto, alla Capitaneria di Porto di Otranto nonché al Ministero dello Sviluppo Economico.

Sarà cura della Regione Puglia comunicare il presente provvedimento alle altre Amministrazioni e/o organismi eventualmente interessati.

La società IGI Poseidon S.A. trasmetterà al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, Direzione Generale per le Valutazioni Ambientali, copia del provvedimento autorizzativo finale pubblicato ai sensi dell'art. 14 *ter*, comma 10, della Legge 7 agosto 1990, n. 241 e ss.mm.ii..





*Il Ministro dell' Ambiente
e della Tutela del Territorio e del Mare*

Il presente decreto è reso disponibile, unitamente al parere della Commissione per la Valutazione dell'Impatto Ambientale VIA-VAS e della Regione Puglia sul sito WEB del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso al TAR entro 60 giorni e al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla pubblicazione dell'Avviso in Gazzetta Ufficiale.

Roma li

Stefania Prestigiacomo

